

Organizzatore:
Gruppo Storico "Oste Ghibellina"
Piazza Strigelli, 2
50035 Palazzuolo sul Senio (FI)

Con il patrocinio di:
Comune di Palazzuolo sul Senio
Regione Toscana
Provincia di Firenze
Comunità Montana del Mugello
APT Azienda di Promozione Turistica Firenze

Segreteria, informazioni e prenotazioni:
Tel e Fax: 0558046685
Cell: 334 8889910
Cell. 3488002622
e-mail: oste.ghibellina@tin.it
http://www.osteghibellina.net

Ufficio turistico:
Piazza Ettore Alpi, 1 - Palazzuolo sul Senio (FI)
Tel: 0558046125
Orari: tutti i giorni 10-12, 16-19
Martedì: 10-12, 16-19 e 20.30-22.30

Il Gruppo Storico "Oste Ghibellina"
ringrazia tutti coloro che partecipano,
collaborano e sponsorizzano le Feste Medievali
e tutti coloro che seguono le varie attività annuali.

Immagine di copertina:
Michele Tucci

Elaborazione grafica:
Daniela Cenni, Marco Violi

Direzione Artistica:
Claudio Calaffore

Logistica e organizzazione:
Giuseppe Cavini, Giuseppe Lombardi, Antonio
Bernabei, Emanuela Freddi, Barbara Bertozzi,
Giulia Casini, Gabriella Pecoraro, Paola Cavini

Realizzazioni artistiche e scenografie:
Piero Cardelli

Addetti stampa:
Orlando Cantagalli

Costumeria:
Elisabetta Fabbri, Nicoletta Loli, Rachele Meucci

Si ringrazia per la collaborazione:
Residence "I Caricelli"
Stabilimento "Acqua Panna"



**INGRESSO
GRATUITO**

Orario Feste:
VENERDI' e SABATO: 18,00 / 01,00
DOMENICA: 10,00 / 01,00

XIII EDIZIONE
MEDIOEVO ALLA CORTE
DEGLI UBALDINI

...PER ME SI VA TRA
LA PERDUTA GENTE...



FESTE MEDIEVALI 2008
PALAZZUOLO SUL SENIO
VILLAGGIO DI TOSCANA FIRENZE
18-19-20 E 25-26-27 LUGLIO



PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE

Chi avrà l'onore o l'onore di partecipare alla XIII Edizione di Medioevo alla Corte degli Ubaldini, attento o distratto visitatore, credente o ateo, giovane o vecchio, critico o ben disposto, competente o profano non potrà non soffermarsi davanti alle solenni parole incise sulla sommità della Porta Infernale larga, senza battenti, sgangherata:

Per me si va nella città dolente,
Per me si va ne l'eterno dolore,
Per me si va tra la perduta gente.

Attraverso l'eterno di queste parole, nella biblica apertura del Canto III, Dante conduce per mano il lettore nella Città dell'espiazione eterna, nell'oltremondo, nella catastrofe del ciclo creativo, colmando l'animo del terrore di una rovina irrimediabile.

La XIII Edizione delle Feste Medievali condurrà per mano, invece, il pellegrino che oserà varcare la soglia della porta per portarlo, in un viaggio surreale tra anime nude, stanche, miserabili, grottesche, spaventose, il cui tormento più grande è la privazione di Dio.

E forse, nella notte di ciascun uomo, attraverso lo smarrimento della dritta via, ne la selva oscura della XIII Edizione delle Feste Medievali, ognuno potrà ritrovare il percorso per il cammino della verità.

Ogni sera un viaggio, un canto, uno spettacolo, attraverso il best seller del 1300.



XIII edizione
Medioevo alla Corte
degli Ubaldini



3

IL GRUPPO STORICO OSTE GHIBELLINA

...nasce nel 1995. Le sue passioni sono: IL MEDIOEVO, LA STORIA LOCALE E TERRITORIALE. Grandi personaggi dominarono le nostre terre fra il XII° ed il XIV° secolo. Due famiglie (i Pagani e gli Ubaldini), fedeli servitori del Sacro Romano Impero ed acerrimi nemici della potente Repubblica fiorentina, scrissero la storia di quel lembo di terra che, oggi come allora, viene chiamata Romagna Fiorentina. Il gruppo storico, in questi nove anni, ha realizzato un sogno: ha fatto rivivere le gesta dei suoi avi, ha blasonato il nome del paese e valorizzato il suo territorio. Un piccolo paese Palazzuolo sul Senio, di appena 1300 anime, inserito in una piccola nicchia spontanea e naturale dell'Appennino Tosco-Romagnolo, in provincia di Firenze, che in sei giorni di manifestazione raccoglie non meno di 25-30000 presenze. Tutto questo grazie alla grande volontà di un piccolo Popolo che ama la sua terra e la sua storia.

FIRENZE NEL SECOLO DI DANTE



el 1215, in seguito all'omicidio di Buondelmonte de' Buondelmonti il giorno di Pasqua, da parte di alcuni componenti della famiglia

Amidi, alleati con gli Uberti, la città si divide in due fazioni: guelfa (partigiana del Buondelmonti) e ghibellina (fautrice degli Amidi e degli

Uberti). Nel 1246, Federico II di Svevia, nel suo piano di vendetta contro Papa Innocenzo IV che lo aveva scomunicato, invia a Firenze Federico d'Antiochia perché dia mano al partito ghibellino. L'anno dopo i guelfi, in esilio, si riorganizzano e sconfiggono i ghibellini a Figline Valdarno. Nel 1260 Farinata degli Uberti, ghibellino, subisce una dura sconfitta a Siena, ma nel settembre dello stesso anno ottiene a Montaperti una clamorosa vittoria.

Nel congresso di Empoli, dove si ventila l'ipotesi della distruzione definitiva di Firenze, Farinata stesso si oppone.

Nel febbraio del 1266 a Benevento, l'esercito di Carlo d'Angiò sconfigge Manfredi di Svevia, che muore in battaglia. A Firenze scoppiano tumulti anti ghibellini. Papa Clemente IV favorisce apertamente il partito guelfo.

Il popolo caccia Guido Novello, podestà.

Nel 1267 i guelfi assumono il potere e i ghibellini sono di nuovo esiliati. I guelfi nominano Carlo d'Angiò podestà per sei anni.

Papa Niccolò III, nel 1279, invia a Firenze come suo legato e con l'incarico di ricomporre le vertenze, Latino dei Frangipani. Può dire, l'anno

dopo, di esserci riuscito, ma dalle ceneri dei due partiti nascono due nuove correnti:

quella dei Magnati (nobili) e quella che si riconosce nelle Arti (borghesi).

Le Arti si dividono in Arti maggior (popolo grasso) e sono 7 e in Arti minori (popolo minuto).

L'anno successivo altre 5 Arti confluiscono nelle maggiori. Il loro potere si spande in proporzione al vistosissimo sviluppo economico.

Nel 1283 viene istituito il Priorato, simbolo stesso dell'egemonia delle Arti. Nel 1289, a Campaldino i Fiorentini distruggono le ultime ambizioni di Arezzo.

Nel 1293, per opera di Giano della Bella sono emanati i famosi Ordinamenti di Giustizia, in forza dei quali tutto il potere passa nelle mani delle Arti, soprattutto di quelle maggiori.

Nel 1295 Corso Donati, dopo aver ottenuto l'appoggio di Bonifacio VIII, esilia Giano della Bella. Ma egli non riesce a mantenere l'unità del partito, che si divide in due fazioni: la parte nera che resta fedele ai Donati, espressione dei Magnati e del popolo grasso e la parte bianca, espressione della famiglia dei Cerchi, del popolo minuto, della piccola nobiltà e di gran parte del ceto colto. Scoppiano gravi tumulti ed il papa invia a Firenze Carlo di Valois, con il compito di riportare l'ordine.

Nel 1301 il Comune di Firenze incarica Dante di un'ambasceria presso Bonifacio VIII. Dante viene intenzionalmente trattenuto a Roma. Carlo di Valois dà via libera a Corso Donati, che rovescia il potere bianco.

Nel 1302, il podestà Cante Gabrielli da Gubbio bandisce i Bianchi più compromessi, Dante verrà esiliato il 10 marzo.

Nel 1308 Corso Donati viene ucciso, è il tramonto del Comune. Nel 1310 l'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo s'accinge a calare in Italia per pacificarla. Nel 1311 il Comune di Firenze, concede l'amnistia agli esuli.

Nel 1313 Arrigo III muore improvvisamente a Buonconvento.



LA VITA DI DANTE

Nacque a Firenze nel 1265, da *Alighiero II*, uomo della piccola nobiltà e di modesta condizione sociale e da *Donna Bella*, d'ignoto casato che morì giovane. A nove anni conobbe *Beatrice*, figlia di Folco Portinari, nobile fiorentino. La rivide nove anni dopo e se ne innamorò perdutamente. Ma Beatrice andò moglie a *Simone de' Bardi*, appartenente ad una famiglia di ricchi banchieri, e morì a soli 25 anni, nel giugno del 1290. Dopo la morte dell'amata, Dante si dà ad una vita di dissipazioni. Ma il ricordo di Beatrice e l'amicizia con *Guido Cavalcanti* lo inducono a cambiar vita.

Si dedica a studi filosofici, frequenta scuole di ecclesiastici, specialmente quelle dei francescani e dei domenicani, diventa amico e allievo di *Brunetto Latini*, studia Virgilio e San Tommaso, legge Boezio e Cicerone, ecc... Sposa *Gemma*, figlia di Matteo Donati, ed ha vari figli. Nel 1289 Dante combatte nelle schiere a cavallo a *Campaldino*, contro la ghibellina Arezzo. Nel 1293 si iscrive all'arte dei medici e speziali, in qualità di cultore di studi filosofici. Nel 1300 fa parte dei sei priori, dal 15 giugno al 15 agosto. In questo periodo avviene la prima e più famosa zuffa, sulla piazza di Santa Trinita, nel *giorno di calendimaggio* fra i Bianchi e i Neri, che sarà la causa principale delle sue sventure. I priori in carica, tra cui Dante, deliberano di confinare i capi dei due partiti: i Bianchi a Sarzana, e i Neri a Pieve del Toppo. Nei primi di giugno del 1301, nella *Congiura di Santa Trinita*,

i Neri invitano i Bianchi, richiamati perché confinati in luogo malarico, ad un convegno nella chiesa di Santa Trinita, ma col preciso intento di far fallire il tentativo e di dare la colpa ai Bianchi. In tal modo avrebbero sollevato il popolo contro i Bianchi. Ma la congiura fu scoperta e seguono gravi condanne contro i capi Neri. Il 1° novembre, Carlo di Valois, entra in Firenze per ordine di Bonifacio VIII e affida il governo ai Neri, lasciando campo libero alle vendette di parte.

Il 27 gennaio del 1302 Dante fu con altri concittadini, non *per prova alcuna, ma per pubblica fama*, condannato per baratteria (ma soprattutto per l'opposizione al Pontefice e a Carlo di Valois) con decreto del Podestà Cante de' Gabrielli da Gubbio, al pagamento di 5.000 fiorini, all'esilio per due anni fuori dalla Toscana e alla perdita perpetua dei diritti civili. Poiché egli non si presentò entro tre giorni, la penna venne commutata nella confisca dei beni, nell'esilio perpetuo e, nel caso fosse stato preso, nell'esser bruciato vivo. Per sei anni peregrinò in varie città. In occasione della discesa in Italia dell'Imperatore Arrigo VII di Lussemburgo, nel 1310, Dante scrisse *tre lettere* esaltando la pace sicura per la venuta di "Cesare", contro gli "scelleratissimi fiorentini", e all'imperatore perché muovesse presto contro Firenze. Ma la morte improvvisa a Buonconvento dell'imperatore fa terminare infelicamente l'impresa. Dal 1313 al 1321 Dante peregrina ancora: *Lucca, Verona, Ravenna*, qui presso *Guido Novello da Polenta*. Nel 1321, Guido gli affida un'ambasciata a Venezia, ma colpito forse da febbri malariche morì fra il 13 e il 14 settembre dello stesso anno. Fu sepolto nella cappella esterna della Chiesa di San Pier Maggiore, detta poi di S. Francesco a Ravenna. Invano Firenze ne chiese più volte le ossa per farne ammenda onorevole.

LA DIVINA COMMEDIA



È un poema *narrativo-allegorico* in terza rima, che ha per soggetto, secondo la lettera, *lo stato delle anime dopo la morte*, secondo l'allegoria, *l'uomo in quanto, meritando o demeritando per la libertà dell'arbitrio, è sottoposto alla Giustizia che premia e punisce e per fine rimuovere coloro che vivono in questa vita dallo stato di miseria e condurli allo stato di felicità.*

Il poema affronta ed espone una cultura remota con spirito enciclopedico; Dante spazia indifferentemente nello scibile matematico, geometrico, musicale, scientifico in una lingua di 700 anni fa, in 14.293 endecasillabi. La Divina Commedia è centrata sul numero 3 e sul numero 10, il tre sta ad indicare la Trinità e quindi Dio, il dieci le dita delle mani e quindi l'uomo. La fabula è quella di Dante stesso, peccatore sui 35 anni che ha un grande privilegio: quello di attraversare vivo il regno dei morti. Ma tutto ciò ha un prezzo: raccontare ciò che ha visto per convincere i lettori a vivere secondo moralità, come Dio comanda. Egli ha infatti voluto scrivere la sua conversione in un'opera divenuta la sua autobiografia.

Comincia il giorno di Pasqua del 1300, anno in cui

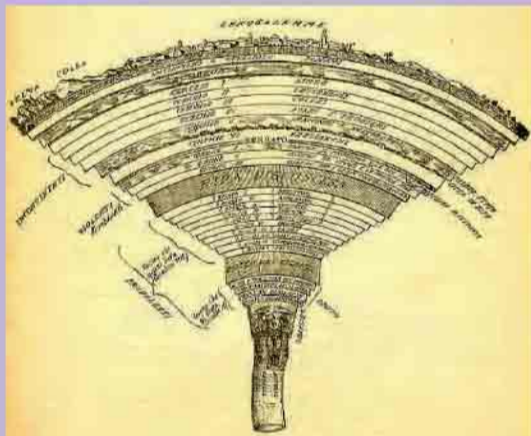
Papa Bonifacio VIII ha indetto il 1° Giubileo della storia. Al Giubileo del Papa *simoniac* Dante ha voluto contrapporre il proprio ed unico mezzo per giungere alla salvezza. Dante smarrito, di notte, nella selva oscura, giunge sul far del mattino ai piedi di un colle, illuminato dal sole. Tre fiere impediscono il suo cammino e lo respingono verso la selva, nella valle. Ma gli appare il sommo poeta Virgilio, annunciandogli la venuta di un Velto (Dio) e l'invita a compiere l'itinerario spirituale della salvezza, attraverso i tre regni dell'oltretomba.

L'INFERNO

La struttura dell'Inferno richiama il costante simbolico utilizzo del numero 3: tre le categorie in cui sono ripartiti i dannati, ciascuna in una sezione decrescente sotterranea.

33 sono i canti, più uno di introduzione, ogni canto è suddiviso in terzine in rima concatenata quasi a significare l'entrata in un regno eterno come quella di Dio, il suo atto creatore che continua ancor oggi.

La porta è larga, senza battenti, sgangherata. L'epigrafe, triplice rintocco funebre e spaventoso, dei "per me si va" attira l'animo nel varco fatale e lo colma del terrore d'una rovina irrimediabile. Grida, pianti, sospiri e stridor di denti investono Dante, non c'è una voce che si accordi con le altre, ogni dannato vive l'eternità in perfetta solitudine. Il criterio del contrappasso regola le pene eterne. La punizione più pesante, più terribile dei tormenti specifici è quella di essere per l'eternità privati di Dio.



PROGRAMMA

I° Fine Settimana
18.19.20 Luglio 2008

venerdì 18

Dalle ore 18:

Le arti, i mestieri, i viandanti rallegrano il Borgo. Negli accampamenti gli armati si congiungono in "oste" e lungo le rive del fiume si destreggiano in giochi d'arme.

Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Ore 20,45:

Apertura e presentazione delle manifestazioni storiche: Corteggio d'ingresso del Comune di Firenze e dei Comuni della Romagna Toscana con Gonfaloni. Saluto del Comune di Palazzuolo e del Comune di Firenze. Declamazioni dantesche di Marcello Padovani

Ore 21,30:

Chiamata dei Comuni ospiti e consegna di riconoscimento "Evocazioni Dantesche. Un viaggio nella Divina Commedia" by Carla Rossi Academy

Nella straordinaria cornice della piazza, il primo spettacolo: "Caron Dimonio"

sabato 19

Dalle ore 18:

Le arti, i mestieri, i viandanti rallegrano il Borgo. Negli accampamenti gli armati si congiungono in "oste" e lungo le rive del fiume si destreggiano in giochi d'arme.



Per anfratti e anguste vie, anime dannate coinvolgono direttamente il pubblico in "roventi incontri ravvicinati".



Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Ore 21,00:

Balletto ballerine della Cia

Ore 21,15:

Nell' infernale cornice della piazza, primo spettacolo: "La città di Dite"

Ore 22,00:

Secondo spettacolo di piazza: "Un viaggio d'Inferno"

domenica 20

Dalle ore 10:

il Borgo si sveglia e prende vita, le attività entrano in fermento e il viandante può trarre giovamento, dedicando il tempo a le armi e a lo divertimento.

Dalle ore 11: Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Alle ore 16:

Partenza dei cortecci per il PALIO DEI 13 POPOLI I legati, i cavalieri ed il seguito dei 13 Popoli raggiungono, attraverso le vie del paese, il quadrato dei giochi equestri. Partono in 13, disputano il Palio in 8, uno solo sarà il vincitore. Il Rione Rosso di Faenza conduce i giochi.

Alle ore 21:

Nella fastosa cornice di piazza In collaborazione della Compagnia "Florence Dance" "Inferno - Quinto Canto" Direzione artistica Marga Nativo e Keith Ferrone

II

PALIO DEI 13 POPOLI

domenica 20

I Popoli del Podere

- 1) Palazuolo sul Senio
- 2) Mantigno
- 3) Fantino
- 4) Castel Pagano
- 5) Susinana
- 6) Rocca
- 7) Salecchio
- 8) Lozzole
- 9) Piedimonte
- 10) Bibbiana
- 11) Campanara
- 12) Crespino
- 13) Visano

I Santi Patroni

- 1) S. Stefano
- 2) S. Andrea
- 3) S. Antonio
- 4) S. Apollinare
- 5) S. Giovanni
Decollato
- 6) S. Michele
- 7) S. Egidio
- 8) S. Bartolomeo
- 9) S. Pietro
- 10) S. Simone
- 11) S. Michele
- 12) S. Maria Nascente
- 13) S. Lorenzo

I 2

Alle ore 16:

Partenza dei cortecci.

I legati, i cavalieri ed il seguito dei 13 Popoli raggiungono, attraverso le vie del paese, il quadrato dei giochi equestri per il Palio da quest'anno in nuova formula ed impeto d'assalto: il sorteggio del mattino vedrà genti esultare ed altre gemere con la chiamata a correr giostra di 8 popoli e 5 che guardar dovranno gli altri disputarla.

Questi 5 attenderanno un anno... poi correran Giostra di diritto assieme al vincitore, e a 2 che la sorte favorirà fra gli altri!!!!!!

Il Rione Rosso di Faenza conduce li giochi.



STORIA DEI 13 POPOLI

Il Comune di Palazuolo sul Senio (Podere dei Paganì, Podere degli Ubaldini, Vicariato del Podere Fiorentino, Palazuolo di Romagna) trae la sua origine da un territorio militare di frontiera, strappato alla Romagna Bizantina, da una tribù longobarda proveniente da Borgo San Lorenzo, nel Mugello (i Longobardi di San Giovanni Maggiore). L'insediamento principale longobardo di Susinana fu infatti dedicato a San Giovanni ed era contrapposto, a pochi metri dal confine, a quello bizantino di Sant'Apollinare. L'alta valle del Senio rese possibile la penetrazione longobarda per sentieri montani, in quanto isolata ieri come oggi dalle vie di comunicazione, vicino alle quali i Bizantini avevano costruito le loro linee difensive, per motivi logistici di rifornimento dal porto di Ravenna. Come i Bizantini nella valle del Lamone affidarono la difesa del confine a soldati agricoltori, divisi in "Scole", così i Longobardi contrapposero in ciascuna delle valli laterali, a quella principale del Senio, le "Sale", cioè clan familiari di soldati con famiglie al seguito che si dedicarono all'allevamento del bestiame e alla caccia nelle vaste e fitte foreste, ricche di selvaggina. Questa contrapposizione durò per due secoli. A capo di ogni clan c'era un "massaro". Con la conversione al cattolicesimo, ogni clan si diede un Santo protettore e si dedicò una chiesa. Col tempo il clan si chiamò "Popolo", abbinato ad un Santo patrono e al nome del luogo (Campanara, Solecchio, ecc...). Confermano anche questa tesi numerosi toponimi, sparsi su tutto il territorio del Comune di Palazuolo sul Senio, un tempo più esteso, di origine alto-germanica.



Il° Fine Settimana
25.26.27 Luglio 2008

venerdì 25

Dalle ore 18:

Le arti, i mestieri, i viandanti rallegrano il Borgo. Negli accampamenti gli armati si congiungono in "oste" e lungo le rive del fiume si destreggiano in giochi d'arme.

Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Ore 21,00:

Nella rovente cornice di piazza
Primo spettacolo: "Il Conte Ugolino"

Ore 22,00:

Secondo spettacolo di piazza: "La contesa"

sabato 26

Dalle ore 18:

Le arti, i mestieri, i viandanti rallegrano il Borgo. Negli accampamenti gli armati si congiungono in "oste" e lungo le rive del fiume si destreggiano in giochi d'arme.

Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Ore 21,00:

Nella rovente cornice di piazza
Primo spettacolo: "Ulisse"

Le Ballerine della Cia si esibiranno nel ballo "Fatum"

Ore 22,00:

Secondo spettacolo
di piazza:
"Lascito di
un poeta"



domenica 27

Dalle ore 10:

il Borgo si sveglia e prende vita, le attività entrano in fermento e il viandante può trarre giovamento, dedicando il tempo a le armi e a lo divertimento.

Dalle ore 11:

Per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovo per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all' "Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere", fino a tarda notte.

Alle ore 16,00:

E' ospite il Comune di Figline Valdarno
Partenza dei cortecci per il tradizionale
PALIO DELLA CAMPANA

Dame, nobili, popolani, legati

e cavalieri giungono all'area della disfida fra Guelfi e Ghibellini, attraverso le vie del paese.

Le catapulte, posizionate per la battaglia, attendono l'incalzare dell'alzata delle armi al suono dei tamburi, mentre gli eserciti trepidanti attendono la sorte del loro destino: esilio o vittoria?

Alle ore 21,00:

In piazza E. Alpi spettacolo della Compagnia "OPLAS Teatro": "Ombre"

PALIO DELLA CAMPANA

domenica 27 luglio - a.D. 2008

Nel giugno del 1387 a Palazzuolo vi fu un'insurrezione popolare contro i Fiorentini, da poco insediatesi nel paese. Per ritorsione il governo fiorentino tolse la voce al popolo: asportò la campana del castello di Susinana, fusa nel 1202. Probabilmente questa finì a Figline Valdarno, come dono di Firenze a quella città per i servigi resi alle sue milizie. A oltre seicento anni di distanza questa storia, che potrebbe essere leggenda, (nonostante le fonti che la certificano come vera), ci ha offerto la possibilità di realizzare un grande Palio, con la partecipazione di numerosi gruppi d'arme della Romagna e della Toscana e non solo, nel tentativo di ricostruire l'Oste Guelfa e quella Ghibellina, questa volta non l'intento di darsi battaglia, ma con quello di scoprire le radici comuni. Il Palio della Campana è una disputa a colti di catapulte e battaglia in campo, che si tiene ogni anno nella quarta domenica di luglio.

Per anfratti e anguste vie, anime dannate coinvolgono direttamente il pubblico in "roventi incontri ravvicinati".

dante e la fede

Dante è un uomo cresciuto nella chiesa, ha frequentato dopo la sua redenzione scuole francescane e domenicane. Ha scritto la sua conversione in un'autobiografia, regalandoci il viaggio nell'eternità della Divina Commedia. E' a Roma, pellegrino nel 1° giubileo della storia, pronto a chiedere perdono. Scriverà molti anni dopo la Divina Commedia, ma il suo viaggio ha inizio la domenica di Pasqua del

1300, giorno che costituirà l'inizio del suo cambiamento radicale di vita.

Trova subito tre bestie che gli impediscono di continuare il cammino verso la redenzione: un leone, una lupa e

.....; esse non sono altro che la superbia, l'avarizia e la lussuria. E'

necessario liberarsi di queste fiere per conquistare la libertà della conversione. Dante

sapeva che la perfetta libertà, come la Chiesa aveva insegnato, si

ottiene con i voti

m o n a s t i c i

dell'obbedienza

contro la su-

perbia, della

povertà contro l'avarizia, della castità contro la lussuria e che la vera libertà ha le sue radici nell'intelligenza. Si fa accompagnare da Virgilio perché è l'uomo non cristiano, la ragione libera, la volontà libera le cui scelte sono sempre state virtuose. Per Dante, Virgilio è infatti il non battezzato, il non cristiano, totalmente libero da passioni di vario genere e può insegnargli che la colpa, espiata nell'inferno, corrisponde ad una giustizia divina. Dante vuole affrontare la terribile esperienza del viaggio nel regno dell'oltretomba per tendere la sua volontà verso il bene e per far comprendere ai lettori cosa è necessario fare per vivere secondo giustizia. Era un profondo conoscitore di San Bonaventura, Sant'Agostino, San Francesco ed aveva come amici Guido Cavalcanti, Giotto, Sordello. Fu molto vicino agli "Spirituali", setta ereticale del tempo, a cui però non aderì mai. Condivideva tuttavia la "crociata" degli Spirituali contro le ricchezze della chiesa; per questo motivo ha collocato nell'inferno molti Papi. Dante Alighieri è stato il maggior poeta europeo del tempo, quello che ha maggiormente amato la chiesa, pur essendo impietoso con gli uomini di Chiesa che si erano macchiati di gravi peccati. Lasciato Virgilio, Dante trova come guida Beatrice, simbolo della grazia, della ragione trasformata in sapienza.

Dante ha prodotto la "summa" della poesia, dove tutto lo scibile umano è divenuto nelle sue mani una cosa sola per indicare che noi uomini siamo una cosa sola con la rosa dei beati in Paradiso.

15

La XIII Edizione di

MEDIOEVO ALLA CORTE DEGLI UBALDINI

PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE

di Palazuolo sul Senio

ha ottenuto l'alto riconoscimento della medaglia d'argento
da S.E. il Presidente della Repubblica Italiana **Giorgio Napolitano**



LA FABBRICA DEL TEMPO

IV edizione

CONCORSO FOTOGRAFICO

Un momento. Fermati. Per un momento...d'arte? Oppure per rendere immortale uno sguardo dannato o lussurioso, fra le luci ed ombre della Città di Dite? Perdi anche tu la ragione, tenta la sorte, tra il dubbio e la paura, per fissare con un tocco d'originalità ciò che ti seduce, lascia che la tua anima si faccia imprigionare da un momento di vanità per catturare ciò che attraverso i tuoi occhi renderà indimenticabile questa XIII Edizione delle Feste Medievali.

La quarta edizione della "Fabbrica del Tempo" rinnova l'invito a te, *Oh anima cortese*, visitatore appassionato di fotografia, professionista o non, a proporre la tua intima visione della manifestazione inviando gli scatti, dopo un'attenta lettura del regolamento, all'Oste Ghibellina.

Perché, ricordati: non cogliere un'immagine quest'anno sarà proprio...un "peccato"!

regolamento

- Il Gruppo Storico Oste Ghibellina organizza il concorso fotografico "La fabbrica del tempo" aperto a tutti i fotoamatori.
- Il numero minimo di partecipanti è di 20.
- Ogni partecipante potrà presentare fino a 3 opere, realizzate durante la XII edizione delle Feste Medievali.
- Le stampe dovranno essere di 24x30 cm, potranno essere realizzate con qualsiasi tecnica.
- La quota di partecipazione è fissata in euro 10.00 e potrà essere versata in loco, presso il Punto Informazioni, durante le Feste Medievali, oppure tramite vaglia postale intestato a Oste Ghibellina, piazza Strigelli 2, 50035 Palazzuolo sul Senio (FI)
- Le opere non accompagnate dal modulo di partecipazione compilato in ogni sua parte o comunque in disaccordo con il seguente regolamento potranno essere esposte ma non saranno considerate facenti parte il concorso.
- La quota e la scheda di partecipazione debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'autore dovranno pervenire entro il 31 agosto 2008 tramite posta alla sede dell'Oste Ghibellina (piazza Strigelli 2 - 50035 Palazzuolo sul Senio - FI) oppure consegnate a mano all'Ufficio Turistico (Piazza Ettore Alpi 1 - 50035 Palazzuolo sul Senio)

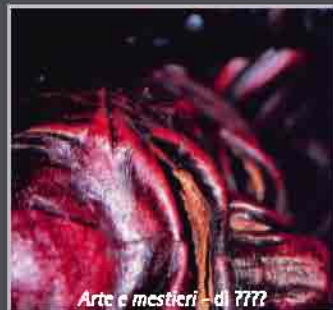
- Ogni autore è responsabile dei soggetti delle opere presentate
- La partecipazione al concorso implica la completa accettazione del presente regolamento. Le fotografie saranno selezionate, classificate e premiate a giudizio insindacabile della giuria; non verrà preso in considerazione alcun ricorso o reclamo.
- La premiazione avrà luogo domenica 5 ottobre 2008 alle ore 16,00 presso la sala Pagliazzi della Biblioteca comunale di Palazzuolo sul Senio.
- Le opere verranno esposte durante le manifestazioni dell'Ottobre Palazzuolose 2008.
- Il Gruppo Storico Oste Ghibellina ne usufruirà anche per altre mostre, citando gli autori.

- Saranno premiate le seguenti categorie:
 - migliore ritratto, momenti d'arte e originalità
 - Il vincitore del miglior ritratto vincerà un pernottamento in B&B per due persone presso l'azienda agrituristica "I Monti" di Palazzuolo sul Senio (FI) e un premio in denaro del valore di 150 Euro.
 - Il vincitore per l'originalità vincerà un pernottamento in B&B per due persone presso "Hotel Europa" di Palazzuolo sul Senio (FI) e un premio in denaro del valore di 150 Euro.
 - Il vincitore per il miglior momento d'arte, vincerà un pernottamento in B&B per due persone presso agriturismo "Le Spiagge" di Palazzuolo sul Senio (FI) e un premio in denaro del valore di 150 Euro.
- Le fotografie vincitrici delle 3 categorie saranno pubblicate sul libretto pubblicitario della XIV edizione di Medioevo alla Corte degli Ubaldini.
- Inoltre, i vincitori avranno la possibilità di esporre le proprie opere in una mostra personale presso L'Oratorio di S. Antonio di Palazzuolo sul Senio.

17

Spazio x Testo con indicazioni e orari della mostra fotografica in corso

Le foto vincitrici dell'edizione 2007



Arte e mestieri - di 7777



Il Telaio - di 777



Salvia, prezzemolo e... - di 7777

VIVERE LA FESTA

cosa accade nel borgo

Poco delle Feste di Palazzuolo può essere osservato, quasi tutto può essere sperimentato e vissuto direttamente nel grande "teatro" delle vie del Borgo.

Per tutte e sei le giornate ci accompagneranno:

- Gli armati che daranno dimostrazione del loro sapere, coinvolgendo direttamente adulti e bambini nelle attività d'armi dalle 21 alle 23;
- in Piazza Strigelli Mastri Arcai daranno dimostrazione de la loro perizia condividendola con quanti avranno l'ardire di scoccare li dardi
- in piazza IV Novembre i Maestri delle Arti, nella ricostruzione di una via della Firenze del 1300, saranno intenti ne le loro opre e illustreranno a li viandanti i segreti de la loro arte.
- musicisti, giocolieri, mangiafuoco, saltimbanchi, sbandieratori, ballerine e tamburi allietteranno i pellegrini
- lungo le rive del fiume Senio, cavalieri e armati mostreranno la vita militare ne la Firenze del secolo di Dante
- esperti falconieri daranno prova con i loro rapaci dell'antica scienza della falconeria
- ...e per chi desidera "viaggiare" come Dante ne lo terribile inferno la luxuria, l'avaritia, la superbia, l'ira, l'invidia, l'accidia et la gola sono pronte a condurre per mano l'incauto visitatore.

per lo buon mangiare

Viandante che affaticato e stanco ti muovi per borghi e vie, sappi che ristoro e conforto potrai trovare all'"Osteria Bruciata" e alla "Locanda del Cavaliere" Gli orari: venerdì e sabato dalle 18: domenica dalle 11.

ESSERE LA FESTA

19



PARTECIPERANNO:

gruppi d'arme

- La Corte delle Spade - Palazuolo sul Senio (FI)
- Maria D'Enghien - Taranto
- Griffoni Rampanti - Pisa
- Ordine delle Croci - Trieste
- Società d'Armi dell'Aquila - Bologna
- Compagnia dei Vai - Bologna
- Poeti della Spada - Urbino
- Compagnia di San Giacomo Maggiore - Bologna
- Antichi Popoli
- Squarzacoje - Montagnana (PD)
- Compagnia della Torlonga - Padova
- Verro Briaco - Rimini
- Drago Oscuro - Forlì
- Milizia di San Michele - Modena
- Sparvieri Maledetti - Bagnara (RA)
- Compagnia della Vergine - Novara
- Lame Scalligere - Verona
- Arma Antica Gorizia - Gorizia
- Imperialis Militia -
- Compagnia d'Arme Sole e Acciaio - Pescia (PT)
- La Taberna del Sollazzo - Forlì
- Los San Jaunitstas - Caspe - Spagna
- Pedites Gaudentes - Pavone Canadese (TO)

gruppi storici

- Gr. Storico "Oste Ghibellina" - Palazuolo sul Senio (FI)
- Gr. Storico "Dante Ghibellino" - San Godendo (FI)
- Gr. Storico "Porta San Francesco" - Figline Valdarno (FI)
- "Rione Rosso" - Faenza
- Gr. Storico "Musici e Sbandieratori" - Saletto (PD)
- Gr. Storico "Gli allodieri di Cuornè" - Cuornè
- Musici e Sbandieratori "Palio del Timone" - Massa Lombarda (RA)
- Associaz. Gr. Storico "Ghivizzano Castello" - Ghivizzano (LU)

gruppi di spettacolo

- Associaz. Culturale "Belleville" - Bologna
- OPLAS Teatro - Umbertide
- Associaz. Culturale "Zoè" - Bologna
- La Falconeria di Freddy - Faenza
- Carla Rossi Academy
Monsummano Terme (PT)
- La Compagnia del Quadrello
- Il Teatro di gomma
- Florence Dance Center - Firenze
- Gruppo Attori di Finale Emilia
- Gruppo Cavalieri dell'Oste Ghibellina

Campo di tiro con l'arco storico
Dalle ore 18 alle 24,
ogni giorno in Piazza Strigelli
Gruppo Arcieri Quadalto,
Palazuolo sul Senio

declamatore dantesco

- Arch.tto Marcello Padovani



interverranno

- COMUNE DI FIRENZE
- COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FC)
- COMUNE DI PORTICO DI ROMAGNA- S. BENEDETTO (FC)
- COMUNE DI MODIGLIANA (FC)
- COMUNE DI TREDIZIO (FC)
- COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FC)
- COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)
- COMUNE DI VERGHERETO (FC)
- COMUNE DI GALEATA (FC)
- COMUNE DI PREMILCUORE (FC)
- COMUNE DI SARSINA (FC)
- COMUNE DI FIRENZUOLA (FI)
- COMUNE DI MARRADI (FI)
- COMUNE DI FABBRICHE DI VALLICO (LU)
- COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA)
- COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BO)

21

